Anno X N. 104. Udine, Mercoledì-Giovedì 11-12 maggio 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

SCUOLA UNICA

Alcuni giorni sono, si tenne ad Halle l'assemblea generale della *associazione tedesca per la scuola unica*, fondata, l'ottobre passato, in Annover per tener desta una legale agitazione, che induca il governo tedesco a istituire un tipo unico di scuola secondaria, fondendo in essa il *ginnasio*, che corrisponde ai nostri ginnasii-licei, e la scuola *reale*, equivalente alle nostre scuole ed istituti tecnici. In tale adunanza il dottor Frich, con una sua memoria, mostrò la possibilità di una simile scuola, e il dottor Koertig offerse un rapporto sull'insegnamento delle lingue moderne da impartirsi nella scuola unica.

Ottone Brentari nel *Corriere della sera* di ieri chiede perchè anche in Italia non si tenti qualche cosa di simile, e nota che una tale riforma, di cui tuttavia alcuni si occuparono anche tra noi, trattata da giornali pedagogici, fu poco discussa da giornali politici e accolta con indifferenza. Lo istituto unico dovrebbe prendere quanto c'è di buono nei ginnasi e nelle scuole tecniche e lasciare il superfluo.

E' proprio il caso di dire che a questo *mondo* nulla c'è di nuovo; e, anche quanto alla scuola unica, l'idea che ora si caldeggia, è ben lungi dall'avere l'impronta della novità. Noi ricorderemo al signor Ottone Brentari come, risalendo un po' addietro nella storia dell'insegnamento, troviamo che nel 1773 il governo imperiale austriaco istituì a Milano le scuole regie, incorporando in esse le varie scuole già esistenti e accennando solo parzialmente alla divisione negli ultimi anni di studio. E nel 1803, al tempo della repubblica cisalpina, il nuovo istituto di Milano, che, a somiglianza delle scuoli francesi, ebbe il nome di liceo, si offre quale primo ordinamento in Italia a corsi comuni per gli anni più bassi e ripartiti per gli ultimi, così da farne una diramazione dell'università di Pavia. Durante il regno italico, nel 1807, un decreto del 14 marzo stabilisce una scuola comune inferiore di quattro anni senza scienze e senza greco e un corso superiore di due anni, di cui il primo comune e il secondo in gruppi. Di questi ordinamenti così parla il commendatore Giuseppe Sacchi:

“ Nel primo ordinamento italiano dei licei, si ebbe innanzi tutto l'accorgimento di preparare i giovani alla triplice carriera degli studi elementari, naturali e giuridici. Per tutti gli allievi era imposto l'obbligo a corsi di cultura generali rappresentati dalla filosofia, dalla storia e dalla letteratura nazionale. Ai giovani destinati agli studi giuridici si aggiungeva la coltura della lingua e letteratura classica latina e greca, e le prime nozioni della filosofia del diritto, e gli esercizi dell'eloquenza. Ai giovani destinati agli studi matematici, oltre l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali, si impartivano in modo speciale gli insegnamenti matematici colle loro prime applicazioni e gli elementi del disegno architettonico e d'ornato. Agli esami di licenza dovevano tutti gli alunni dar prova di distinta attitudine nei rispettivi rami di studi stati per ciascuno di essi dichiarati obbligatori, e negli studi così detti facoltativi potevano essere esaminati, se essi stessi lo richiedevano. Gli allievi più ricchi d'ingegno e più forti di volontà usavano applicarsi spontaneamente a tutti i corsi d'istruzione, ed erano in grado di sostenere con valido successo le prove finali dell'esame, potendo così aprirsi l'adito a qualsiasi della triplice carriera degli studi universitari. Gli esami venivano dati dagli stessi professori di ciascun liceo, sotto la presidenza di commissari regi che venivano per lo più scelti dal seno del regio istituto delle scienze, e chi scrive questi cenni si rammenta di aver sostenuto i suoi esami sotto la presidenza di Barnaba Oriani, di Alessandro Volta e di Vincenzo Monti. „

Il comm. Sacchi osserva che, “ se chi regge la pubblica istruzione volesse restaurare questo antico sistema italiano, non farebbe che riprendere le nostre tradizioni nazionali, senza impicciarsi in sistemi oltramontani che da noi non attecchiscono. „ Ma pur troppo da parecchi anni si profonde troppa ammirazione per tutto ciò che è tedesco, tanto che in materia scolastica pare che non ci possa essere cosa bella e buona se non porta l'impronta germanica. A noi preme invece di fermare come, se l'idea della scuola unica provarrà, non è che noi abbiamo a saperne grado a questa o a quella associazione tedesca, come un ritrovato suo e tale che da noi non se n'abbia mai avuto sentore.

Certo anche noi siamo dispostissimi a caldeggiare una riforma la quale rimedii all'inconveniente, che giovanetti di dieci anni, o giù di lì, sieno costretti a dichiararsi per gli studi classici o per i tecnici, quando hanno una età in cui le singole vocazioni non possono ancora manifestarsi, ma dobbiamo pure riconoscere che c'è già chi l'ha posta ad effetto questa riforma in maggiore o minor parte, e lo rammentiamo al signor Brentari per il caso che la cosa gli tornasse sconosciuta.

Il regolamento scolastico, introdotto in Russia il 15 maggio 1871, divide l'istruzione secondaria in classica con sette corsi, doppio l'ultimo, quindi di otto anni, con grande prevalenza del greco (trenta ore settimanali) e del latino (settantun'ora), e in tecnica, impartita nelle scuole reali, in cui l'insegnamento inferiore è di quattro anni, e per poco diverso dal ginnasiale, tanto che il § 25 del regolamento concede agli alunni del ginnasio di passare senza esami nella classe corrispondente delle scuole reali. Come si vede, in Russia la riforma desiderata è messa in pratica a metà. Nella Spagna le scuole medie formano un corso unico generale, e gli studi possono essere fatti con o senza latino in due istituti separati o in un unico colle cattedre ripartite; ma gli alunni sono liberi di iscriversi e di studiare dove e come vogliono, subendo però gli esami necessari nella sezione che si sono professa.

Notiamo pure che fino dal 1867 il ministro Coppino presentava un progetto di legge a fine di accomunare l'insegnamento tecnico e ginnasiale per i tre primi anni progetto da lui modificato nel 1877 col crescere a quattro anni il corso comune. Nel 1885 egli presentò un progetto sulla istituzione di scuole chiamate da lui licei misti, nei quali verrebbero fuse le tre prime classi dei ginnasi e delle scuole tecniche. Dal che si può argomentare che l'idea della scuola unica non fu abbandonata in Italia, e che forse si può sperare di vederla posta ad effetto. A.

LEONE XIII E LA COMMISSIONE ARTISTICA
DEL MONUMENTO A S. TOMMASO D'AQUINO

La benemerita commissione sorta nel pontificio seminario romano pel monumento a S. Tommaso d'Aquino non perde da vero tempo: e la sua attività nel far progredire il concetto e l'opera è pari allo slancio con che *iniziò* il progetto degno delle tradizioni scientifiche e letterarie dell'istituto. Il sommo pontefice Leone XIII, informato dell'impegno lodevolissimo onde sono animati tutti indistintamente, credè opportuno invitare alla sua presenza, venerdì scorso, quei signori che per la loro competenza si occupano della parte artistica del monumento. Questi sono il conte Francesco Vespignani architetto, il prof. Lodovico Seitz pittore, il commendator Galli scultore e l'artista cui fu affidato il monumento, lo scultore cav. Cesare Aureli. Furono presentati, venerdì u. s., a sua santità da sua emza il sig. card. Vicario, accompagnato da s. e. mons. Macchi maggiordomo, dal bibliotecario della *vaticana* mons. Ciccolini e dal commed. Visconti.

Il santo padre il quale ha intelletto vastissimo ed animo d'artista, espresse i suoi giusti criterii sull'argomento e volle che ciascuno palesasse sul proposito il proprio parere.

Il concetto dell'egregio Aureli gli piacque oltremodo. La statua, infatti, di

---

APPENDICE 54

IL
Castello dei Bondous

XII
Il segreto della povera gobba.

— Vengo a parlarti del povero pazzo, disse Saverio.

Remigio alzò il capo con un brusco movimento come se le parole del giovane dottore rispondessero ad un suo intimo pensiero.

Egli fece avanti una sedia pel suo amico e quest'ultimo riprese:

— La mia convinzione si è che le persone ingenue, le persone buone, saranno sempre i migliori alienisti. Gli specialisti ammucchieranno teorie su teorie, senza riuscire a provare nulla. Un pazzo è un ammalato. Trattare la pazzia colla violenza, equivale a non amministrare che dei tonici per medicina. Tutti i matti hanno una ferita al cervello e si tratta di cicatrizzare questa ferita. Dacchè io frequento quella povera famiglia sono meravigliato di due cose: della tristezza latente di Vittoria che il suo stato malaticcio non può spiegare che fino ad un certo punto, e della *preoccupazione persistente* dell'idiota. *I suoi pensieri*, che sono poi sempre gli stessi, hanno tutti relazione con un fatto che noi ignoriamo. Quella famiglia ha la sua lebbra morale e quell'uomo cela un segreto. E siccome la sua pazzia venne certamente originata da questo fatto, mi è assolutamente impossibile di curarlo e di guarirlo fintantochè io non saprò la causa della sua tristezza e della sua pazzia.

— A chi chiederla? riprese Remigio Posquières.

— Una sola creatura può svelarti quanto noi desideriamo sapere: Pulcinella.... non pensar pure ad altri. Pulcinella è la più coraggiosa della famiglia. Quella disgraziata cela un'anima nobile e grande in quel corpo deforme.

— Lo so, e nonostante non posso decidermi a rivolgermi a lei.

— E perchè?

— Che vuoi? non ho coraggio di dire a quella bimba...! Nella vita de' tuoi genitori v'è una pagina disonorante e voglio saperla.

— Questa pagina è più triste che disonorante, riprese Saverio. Osserva che il povero pazzo ripete senza tregua: Gli uomini non sono giusti ed i giudici sono uomini! Scommetterei quanto tu vuoi che quell'infelice è una vittima; egli non persisterebbe a negare nella sua follia e la continua presenza di spirito di cui avrebbe bisogno per fingere continuamente, finirebbe certamente per fargli difetto.

Invece di colmare di onta il cuore di Pulcinella, la tua domanda le sarà di sollievo. Il peso di quel segreto schiaccia quella povera famiglia. V' ha di più, la portinaia, la signora Vermeil, li chiama i Sèmais: ebbene molte cose tendono a farmi credere che questo nome non sia il loro.

Già due volte, chiamata con questo nome, l'ammalata non rispose, evidentemente esso non le è famigliare. Ella è obbligata di fare uno sforzo di memoria per ricordarsi che pe' suoi vicini ella si chiama Vittoria Sèmais. Investiga dunque, investiga profondamente. Io ebbi a curare molte volte dei feriti che avevano piaghe enormi, io li bendava quasi senza farli soffrire, tant'era la leggerezza della mia mano e l'attenzione ch'io mettevo per non far loro del male. Tu sei certamente di quelli che possono porre la mano sulle ferite del cuore senza far soffrire i pazienti, giacchè tu possiedi una dolcezza severa, e quel sincero compatimento per le altrui sventure che ti fa chinare verso i sofferenti con un sentimento fraterno. Pulcinella non crederà mai che tu l'interroghi per un sentimento di vana curiosità. Capirà subito che loro vuoi bene ed il suo cuore s'aprirà come s'aprono le sorgenti chiuse da lungo tempo.

— Ebbene! disse Posquières, domani le parlerò.

— Hai tu forse bisogno di una mia visita medica? chiese Saverio.

— Io! che ti fa credere?...

— Hai il polso frequente, l'occhio febbrile, la pelle ardente.

— *Un' indisposizione, forse.*

— No, uno stato abituale da qualche tempo a questa parte.

— T'assicuro....

— Una parola di più e mentiresti.

— Io non ho nessun dolore, riprese Posquières.

— Non attribuisco il tuo stato presente ad un dolore, si tratta piuttosto di una preoccupazione. Non ti conviene di confessarmelo, e sia. Un giorno forse tu mi dirai tutto in un momento d'abbandono. Io ti sono abbastanza amico per non voler forzare la tua confidenza.... Parliamo d'altro, Remigio, parliamo per esempio della festa di Adolfo Danglès, e de' talenti molteplici di sua *sorella, degli istinti pericolosi* di quella giovanetta, dei dolori che l'avvenire riserverà a colui che fondasse su di lei qualche speranza.... Tu impallidisci, Remigio.... Non è dunque nemmeno di ciò che mi devo intrattener teco... Che facevi tu, ora, quando sono entrato?

— Una di quelle esecuzioni che noi tutti facciamo per lo meno una volta nella vita... Ho bruciato delle carte, delle lettere, dei fiori secchi e persino dei ritratti. Quando tu sei entrato io aveva fra le mani la fotografia di Lea Danglès, che è venuta in mio possesso in un modo strano oltre ogni dire, lascia ch'io possa sapere in seguito a quali circostanze, e più tardi ti racconterò tutto...

— Anche ciò che indovino? riprese Saverio.

Remigio strinse la mano del giovane dottore.

(*Continua*).

proporzioni maggiori del naturale, rappresenta il santo dottore seduto con dignità disinvolta nella sua cattedra, con la destra in atto di proteggere e con la sinistra mostrando la *Somma*. Il tutto sorge bellamente sopra una base che ha sulla fronte un'iscrizione e reca ai lati due bassorilievi rappresentanti a destra il santo padre Leone XIII che proclama S. Tommaso protettore degli studii, a sinistra il santo stesso in atto d'insegnare.

Quando si venne alla designazione del luogo per il collocamento dell'opera marmorea, tutti furono unanimi nell'accogliere il pensiero del santo padre, che la figura di un maestro così insigne, di un genio così portentoso, dovendosi porre in Vaticano secondo il progetto della commissione promotrice, non potrebbe meglio sorgere che nella famosa biblioteca. In tal modo si venne quasi a coronare il pensiero nobilissimo del seminario romano, il quale ideando il monumento, ebbe specialmente in animo di onorare in S. Tommaso la sapienza universale, e di porgere al santo padre un attestato di grato animo per l'illuminato, costante ed efficace affetto che dimostra per l'incremento morale, scientifico e letterario dei suoi alunni.

Così i visitatori di quell'insigne santuario della scienza, guardando al monumento, penseranno che fu per iniziativa del pontificio seminario che Leone XIII si degnò accogliere nell'aula di ogni sapere la immagine di S. Tommaso che sembra protegga ed ammaestri tutto il mondo.

Il santo padre coll'usata sua cortesia ebbe parole molto lusinghiere per ciascuno della commissione e da ultimo con isquisita gentilezza degna di Leone X, espresse allo scultore cav. Aureli il desiderio che compisse la statua nello stesso palazzo vaticano, mettendo a sua disposizione quel locale che credesse più acconcio.

IL CRACH IN SICILIA

Scrivono da Catania al *Corriere di Roma*:

« Dai principali centri commerciali dell'isola giungono notizie allarmanti.

A Catania falliscono, e certo non legalmente, prima Manganaro per quasi due milioni di lire, poi Cardillo per un milione e più, ora Grecuzzo per quasi cinque milioni, senza parlare delle fallenze oneste, come quella del barone Calì, per quasi due milioni, e della fuga di altri agenti di cambio.

A Palermo scappa uno degli agenti di cambio principale, il Nascia, portando seco mezzo milione, e lasciando per 400 mila lire di cambiali false.

A Giarre fallisce la banca cooperativa.

Quali le cause di questa terribile crisi, che, a buon diritto, può chiamarsi il *Crach Siciliano*? Ne diremo solo le principali.

Catania, questa bella città, ridente, commerciale, dalle strade larghe e spaziose, con risorse economiche invidiabilissime, pare sia stata predestinata ad essere il centro d'azione per attuare le disoneste e fraudolenti brame di un'accozzaglia di farabutti.

E quindi pullulano i falsificatori dei biglietti, le cambiali falsificate, i giuocatori disonesti, i falliti frandolenti, e finalmente gli usurai al 30, al 40, al 50 per cento, che sono la vera causa della rovina economica della piazza.

Questa vile genìa, questi vampiri del giorno, si annidano dappertutto. Siedono nei consigli d'amministrazione delle banche, dirigono case bancarie, portano titoli...

Il Grecuzzo non aveva un soldo del suo, non era che un piccolo sensale, infine non aveva credito neanco per cento lire e ciò due o tre anni fa; ebbene il Grecuzzo ora è fallito per *cinque milioni*.

Chi diede cinque milioni al Grecuzzo? Le Banche!!

Chi fece dare cinque milioni al Grecuzzo? I soliti vampiri, i soliti mestatori, i soliti cavalieri della camorra, che si vollero servire del denaro *rubato al vero commercio* per i loro illeciti guadagni, che a questo scopo usarono del Grecuzzo come di uno strumento, e che da lui ingannati, *o con lui d'accordo*, sono ora la causa del terribile *crach* siciliano.

Le Banche secondarie non scontano più un soldo, perchè son già in liquidazione, il commercio è finito.

Dopo le truffe colossali avvenute in Sardegna questo crach in Sicilia è tanto più disastroso.

LE CONGRUE PARROCCHIALI

In seguito alle istruzioni diramate il 1 gennaio u. s. a tutti i parroci d'Italia pervennero finora al fondo del culto 811 domande, per supplementi di congrue.

Di questi, 162 sono ancora allo studio, e 192 furono respinte per essersi accertato che il *reddito netto già goduto dai parroci* eccede le 500 lire all'anno.

Ne furono accolte 457, accordando L. 72,513.21 come supplemento di congrua.

La commissione generale del bilancio che ha ricevuto dal governo queste notizie, osserva nella relazione per il preventivo 1887-88 del bilancio di grazia e giustizia:

« Nel breve periodo dei primi mesi di quest'anno si ebbero le dimande e le concessioni che abbiamo testè segnalato.

« Invece nel periodo di diciotto mesi antecedenti, e cioè dal 1 luglio 1885 al 31 dicembre 1886, si erano avute appena un 500 domande per concessioni fino al limite di L. 400, delle quali solamente 171, con una complessiva spesa di L. 22,273.48 *si erano potute accogliere.*

« Ciò si spiega col fatto che le parrocchie non sono così numericamente deficienti come dapprima fu supposto, e con la circostanza eziandio che un numero straordinario di esse, specie nelle provincie meridionali, era servito non da titolari, ma da economi curati.

« Estendendo i confini delle concessioni cresce ad un tempo la categoria degli aspiranti.

« Tuttavia sarebbe sventura se collo stesso stanziamento potesse l'Amministrazione spingersi fino a completare il reddito di L. 600. »

Ma vorrebbe la Giunta del bilancio che fossero esclusi dalle concessioni gli economi spirituali, per ammettervi solamente i veri titolari delle parrocchie.

Reclama poi un trattamento uniforme in tutte le regioni del Regno, nel riconoscere ed accertare le condizioni economiche delle parrocchie.

ITALIA

Brescia — *In tre sotto un treno* — Il treno accelerato N. 19 che parte da Milano alle ore 11,35 e giunge alla stazione di Porta Vescovo alle ore 2,32 del mattino, lasciata la stazione di Brescia correva verso Verona.

La notte era oscura assai, e tanto che il macchinista e il fuochista non ci vedevano più in là di trenta o quaranta passi.

Passato il castello N. 74, la macchina urtava contro una massa nerastra che attraversava in quel momento il binario.

Il macchinista e il fuochista subito udirono uno stritolamento sinistro, poi dei gemiti e dei rantoli e videro un cavallo che fuggiva dall'altra parte del binario slanciandosi in mezzo ai campi.

Il macchinista arrestò subito la macchina e si slanciò a terra seguito dal fuochista.

Parecchi passeggieri, sentendo che il treno fermavasi aprirono gli sportelli e scesero pure per vedere che cosa era successo.

Tutti assieme corsero verso il luogo ove era avvenuto l'urto. Un orribile spettacolo si offerse tosto ai loro occhi.

Attraverso il binario giaceva una carrozzella frantumata e sotto di essa c'erano tre individui, tre sergenti di cavalleria appartenenti al 23 reggimento che è di stanza a Brescia.

Furono levati i rottami e i tre disgraziati furono tolti di là. Due erano orrendamente schiacciati e non respiravano più. Avevano il petto sfondato, la testa stritolata, le membra tronche. Perdevano sangue a torrenti.

Il terzo era ancora vivo, ma anche questo tutto pesto e insanguinato.

Si mandò in cerca di soccorsi. Il ferito fu caricato su una barella e condotto a Brescia. Iermattina il disgraziato che avera subito la amputazione di entrambe le gambe, spirava dopo una lunga e straziante agonia.

Il treno dopo essersi fermato sul luogo del disastro un venti minuti ripartiva e giungeva alla stazione di Verona porta Vescovo alle ore 2,52.

E' stata aperta una severa inchiesta. Si ignora se la colpa è del casellante o dei tre sergenti di cavalleria.

Firenze — *I colombi viaggiatori nunzi delle feste fiorentine* — La mattina del 12 maggio, quando le campane della città, il suono delle musiche, gli applausi di un popolo immenso saluteranno lo scoprimento della fronte della cattedrale, ed il *telegrafo annuncierà all'Italia, all'Europa* al mondo essere oramai compiuto il monumento forse il più maestoso, insieme e gentile che dall'uomo siasi innalzato a gloria di Dio, e della Vergine, altri messaggeri portati dalle agili penne, sormonteranno l'Appennino e annuncieranno alle città dell'antica Gallia cispadana la fausta novella. Qual messaggiero meglio adatto ad annunciare un'opera di pace e d'amore, che la nostica *colomba*, il simbolo della pace e dell'amore?

La società colombofila di Reggio Emilia si è fatta promotrice di una corsa di gara con colombi viaggiatori, alla quale prenderanno parte anche la società di Modena, di Borgo s. Donnino, Castelmonaco di sotto, le due di Parma, nonchè alcuni colombicultori di Piacenza, Sant'Ilario e Scandiano.

La corsa si farà da Firenze, lasciando i colombi all'istante preciso dello scoprimento della facciata. Per questa corsa, promessa da una società, alla quale noi fiorentini dobbiamo essere grati pel gentile pensiero, sono stati inscritti finora circa 450 campioni.

Veloci corrieri dell'aria, siavi propizi i venti, e recate ai concittadini dell'Ariosto, del Correggio, il saluto fraterno dei concittadini del divino Alighieri.

Così il *Diario delle feste fiorentine.*

Milano — *Un organo... di cartone* Nell'oratorio di via santa Cristina n. 10, è visibile e... udibile al pubblico un organo costrutto in cartone.

L'invenzione è idea ed opera di un buon prete — Don Giovanni Crespi Righizzo, dell'Incoronata, già maestro di fisica.

A furia di pazienti ricerche e di esperimenti, egli è riuscito a rendere il cartone — *cartone cuoio*, come lo chiama l'inventore — duro ed impermeabile come il metallo.

Quando il dotto ed ingegnoso prete ebbe assicurata la propria scoperta, affidò il cartone nelle mani di un povero operaio falegname e modellista — un tale Luigi Colombo, ch'è padre di otto figliuoli — e gli disse e spiegò quel che del cartone doveva farsi.

Il Colombo, studiando, provando e riprovando dopo un anno d'assiduo, gratuito, intelligente lavoro, aveva foggiato il cartone a canne di tutte le lunghezze e di tutti i calibri. Esse e tutto il resto dell'organo il Colombo condusse a compimento l'anno scorso, e, insieme a don Giovanni Crespi, chiese ed ottenne il brevetto dell'invenzione.

Fu loro accordato; e venuta la cosa a cognizione d'una casa industriale di Germania, questa offerse all'inventore ed all'esecutore la bella e rotonda somma di 50 mila lire purchè dichiarassero che l'invenzione era tedesca. Ma, e il prete e il falegname, nobilmente *rifiutarono, appunto perchè* il ritrovato intendevano rimanesse cosa prettamente italiana. Questo atto, si capisce, onorerebbe chiunque lo compiesse con eguali intenti: tanto più onora il prete e l'operaio, che messi insieme — hanno la ricchezza... di Giobbe!

Non è poi soltanto come oggetto di curiosità che quell'organo venne costrutto; vi ha in esso l'intento della utilità pratica, poichè il vantaggio dell'invenzione sta specialmente nel prezzo infimo della materia prima, ch'è di 25 centesimi il chilogrammo anzichè di 3 lire come per altro materiale.

Poi, non vi è bisogno di nessuna solida impalcatura, le canne essendo leggerissime — benchè 1400 in numero; — nemmeno si richiede la necessità della fonderia, nel mentre alla costruzione dell'organo possono adoprarsi — per la facilità della lavorazione persino le donne ed i giovinetti.

Don Giovanni Crespi ed il Colombo sono entusiasmati del loro successo; essi s'affidano sinceramente di poter far gustare, sul loro organo, le divine melodie di Glück, di Mozart, di Cherubini, *anche nelle più remote* chiesucole, fra i monti e le più modeste e lontane e perdute borgate; in una parola, essi mirano a spaganizzare il culto, e l'organo vi ha da servire a meraviglia.

— *Inaugurazione della mostra* — Il giorno 14 del corrente mese avrà luogo in questa città l'inaugurazione della mostra di apparecchi di panificazione e del concorso internazionale di essiccatoi da cereali bandito dal ministero di agricoltura.

In seguito al numero veramente grande, superiore ad ogni aspettativa, degli espositori che chiesero di prendere parte alla gara, la superficie destinata a questa, si dovette raddoppiare e si dovrà aumentarla ancor più se si decideranno a concorrere alcuni stranieri che fecero regolare domanda di ammissione, ma che sembrano ancora dubbiosi in causa delle forti spese necessarie al trasporto degli apparecchi.

Napoli — *Un brutto tiro* è stato fatto al signor Giovacchino Maresca, proprietario del *Bazar Milanese* presso lo Spirito Santo, mentr'egli se ne stava spensieratamente nell'interno del suo negozio.

Due signori, forestieri in apparenza per il modo di vestire, presso la vetrina esterna indicavano al commesso, che a capo scoperto avevala aperta, ciò che più loro piaceva; e loro piacque quasi tutto quello che vi era in mostra e quando le loro mani furono ben bene cariche, il commesso con sommo rispetto li salutò ed i due signori andarono via.

Poco lungi era il piantone di P. S. e la sentinella al Banco dello Spirito Santo: il commesso se ne stette indifferente; poi poco a poco si allontanò.

Dopo pochi minuti il Maresca uscì fuori del *Bazar* e potè constatare lo spoglio della vetrina: il commesso non era al servizio del Maresca, ma era un complice di due signori... ladri: egli, per non destare sospetto alla gente che transitava, nè al piantone ed alla sentinella; aveva saputo assumere le funzioni di commesso.

ESTERO

Austria — *Gli Ebrei a Vienna.* — Il *Vaterland* di Vienna ci reca notizia di un incidente notevole sorto in seno al consiglio comunale della capitale austriaca.

Avendo un consigliere accennato alla prodigiosa moltiplicazione degli ebrei in quella città, sorse in piedi il consigliere Sigismondo Mayer, ebreo, e disse queste testuali parole:

« Se voi cristiani trovate che noi ebrei siamo troppo numerosi a Vienna, non avete a fare che una cosa: di andarvene! »

La cosa è caratteristica, osserva il *Vaterland*, per la nostra posizione!

— *Il tifo a Vienna* — Da qualche giorno il tifo miete numerose vittime a Vienna. Un telegramma annunzia che le autorità ne sono molto impensierite, specialmente per i casi verificatisi nel popolo e nella guarnigione. Si prendono rigorose precauzioni.

— *Tra imperatrice e regina* — Trovandosi ora l'imperatrice Elisabetta d'Austria ad Herkulesbad, presso il confine rumeno-ungherese, la regina di Rumania le spedì due sue poesie, in una delle quali l'augusta poetessa cantava le lodi dell'imperatrice, e nell'altra descriveva le bellezze della natura di Herkulesbad.

L'imperatrice si recò a ringraziarne personalmente la regina ed a presentarle una corona di fiori alpestri, che con gentile pensiero essa stessa aveva colti lungo il tragitto.

Francia — *Dazi* — Approvansi senza modificazione tutti gli articoli ed insieme del progetto tendente a stabilire immediatamente la tassa complementare di 10 franchi per quintale sullo zucchero di ogni specie e di qualsiasi origine.

— *Nel mar rosso* — Il *Temps* riferisce che in seguito ad un accomodamento conchiuso fra Salisbury e Flourens circa la delimitazione dei rispettivi possessi, l'Inghilterra riconosce i diritti della Francia sul territorio di *Obok* nel *golfo Tandjura*,

cede alla Francia l'isola *Manshak* situata all'entrata del golfo.

Il limite Francese è al Rasdijboojek della frontiera dei paesi posti sotto prottetorato francese come sopra Harrar, va a raggiungere la Soioa.

La Francia riconosce all' Inghilterra i territori situati all'est di Rasdijboniek compresa Dungareta.

Il *Temps* felicita i due governi di tale accomodamento.

— *XVI congresso cattolico francese* — La 16.a assemblea generale dei cattolici di Francia avrà luogo a *Parigi* dal 10 al 15 maggio, nella residenza della società geografica, boulevard S. Germain, 184.

Ecco in riassunto il programma dei punti che vi saranno trattati:

Opere di fede e di preghiera — arte cristiana — insegnamento — stampa e conferenze — economia sociale ed opere cattoliche.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal senatore Chesnelong, e tratterà dei rapporti della *proprietà* e del *lavoro*.

Un'allocuzione di S. E. mons. arcivescovo di Parigi terminerà la prima seduta generale.

Tutte le comunicazioni relative al Congresso debbono essere indirizzate al segretario del comitato cattolico, rue de de Grenelle N. 35 a Parigi.

Spagna — *Esercito* — I giornali spagnuoli recano alcuni particolari sul progetto con cui s'intende fissare l'effettivo dell'esercito permanente nella penisola e nelle colonie.

Le cifre complessive sarebbero le seguenti nella penisola 100,000 uomini, con un aumento di 10,000 uomini sul numero attuale nelle Filippine 8,000; a Cuba 19,000; a Portoricco 3,700.

Il decreto con cui deve presentarsi questo progetto alle Cortes, venne già firmato dalla Reggente.

Svizzera — *L'acqua del lago di Lugano* — Il fenomeno che già da alcuni giorni deturpava la chiarezza delle acque del lago di Lugano si può dire definitivamente scomparso; l'acqua ha ripreso quasi completamente la primitiva limpidezza ed il fetore che tramandava è affatto cessato.

La materia untuosa che galleggiava alla superficie dell'acqua, dalla quale specialmente esalava il cattivo odore, era passata al disotto della diga specialmente nei pressi delle cantine di Molide, certamente trascinata dalla corrente verso il deflusso del lago a Ponte-Tresa.

La pioggia e l'agitazione del lago in questi giorni hanno finito per disperderla ed annientarla.

Cose di Casa e Varietà

Nuovo premio ad un friulano

Il sig. Luigi Barbassetti ha guadagnato la medaglia d'oro anche nella gara alla sciabola come in quella al fioretto nel torneo di scherma in Firenze, e si è così assicurato il *gran premio speciale*.

Oggetti trovati

Sono depositati all'ufficio municipale i seguenti oggetti: 1. una valigetta con entro un portamonete; 2 un anello d'oro con pietra.

La ferita

della giovane di Lavariano è grave; il feritore fu arrestato e tradotto alle carceri di Udine.

Concorso per aziende vinicole

Alcune aziende vinicole private dell'alta Italia si fecero aspiranti ad un concorso bandito dal Governo. Ora si è proceduto alla nomina della Giuria per visita delle aziende e fu composta del comm. Gio. Batt. Bertani e prof. cav. Giovanni Nallino. Gli aspiranti appartengono alla provincia di Treviso e Verona.

Saremo grati

A quello di nostri amici, che, potendone disporre, volesse favorirci una copia dell'opuscolo *sulle scuole in Friuli*, edito dalla tipografia del Patronato, due anni or sono.

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Morandini D. Simone capp. Zompitta l. 5 — Iuesigh D. Giuseppe seniore capp. d'Antro l. 7 — Trusnich D. Giovanni vicario curato di Gagliano l. 4 — Catone D. Giuseppe capp. ivi l. 1.50 — Cecutti D. Antonio capp. Spessa l. 2 — Rucchini D. Giovanni pievano di Resia l. 10 — De Franceschi D. Gio. Batta coop. ivi l. 5 — Valente D. Stefano id. l. 5 — Miano D. Osualdo economo spirituale di Meduna di Livenza l. 2.

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia (Don Pasquale)	Donizzetti
3. Valzer (Poesie del Popolo)	Ziehrer
4. Duetto (I Masnadieri)	Verdi
5. Centone (Mefistofele)	Arnhold
6. Galop	Strauss

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in *diurni* di qualunque dimensione; prezzo lire 0,35.

Dirigere lettere e vaglia alla *Tipografia e libreria del Patronato, via Gorghi, 28, Udine.*

Alla libreria del Patronato

è arrivata una splendida varietà di corone, crocefissi di ogni dimensione in ottone incrostato con ebano, medaglie dell'Immacolata, s. Giuseppe ecc. ecc. porta corone in forma di uova, di frutta le più eleganti ed a prezzi da non temere concorrenza. Sono pure arrivate nuove collezioni di imagini di santi in nero, in cromolitografia ed in oleografia.

Si accettano commissioni per ricordi del mese mariano.

Si vendono le pagelle da dispensarsi ogni giorno del mese di maggio, col fioretto, l'ossequio e la giaculatoria.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione secondaria 753 a nord e intorno alla Rumenia; pressione elevata ad occidente: Zurigo 768, Valenzia 776. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, venti generalmente freschi del IV quadrante, pioggie leggere sull'Italia inferiore, temperatura poco cambiata. Stamane cielo sereno o poco coperto sull'Italia superiore, nuvoloso altrove: Venti da deboli a freschi del IV quadrante al centro e a sud, calma a nord. Barometro a 764 mm. all'estremo nord, Tunisi 760: mare qua e là mosso.

Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi del IV quadrante, qualche pioggia a sud, cielo sereno a nord, nuvoloso altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il più celebre cavallo d'Europa

Dieci anni or sono, fu comperato a Londra dal governo prussiano un cavallo di nome *The Palmer* per la bagattella di 153 mila marchi, che è quanto dire 194,200 lire italiane. Era il cavallo da corsa il più celebre di tutta l'Inghilterra, e della Germania, che venne però acquistato come stallone per la regia razza di Graditz.

I suoi discendenti sono adesso i migliori corridori della Germania e vincono quasi tutte le corse.

The Palmer è stato ucciso con un colpo di pistola il 6 corrente perchè giunto alla età di 22 anni è caduto ammalato.

Premi per la trattura della seta

Il ministero dell'agricoltura ha aperto un concorso di due medaglie d'oro, la prima con L. 2000 e la seconda con L. 1000; una medaglia d'argento con L. 500 per una monografia intorno le acque usate nella trattura della seta.

Un concorso

E' aperto un concorso mediante esame a macchinista di terza classe nel corpo reale equipaggi della r. marina.

Gli esami avranno principio nel regio arsenale marittimo di Spezia il 20 settembre 1887.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta bollata da una lira interamente scritta di loro pugno, al ministero della marina non più tardi del 31 agosto 1887 indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei voluti documenti.

Nuova sostanza esplosiva

Oltre tutte le altre sostanze, quali la dinamite, la melinite, la robrite, la bellhoffite, ecc., si ha ora notizia di una nuova sostanza che dovrebbe *sostituire* tutte le precedenti, chiamata securite, e di cui da qualche cenno la *Lothringer Zeitung.*

Per togliere parecchi inconvenienti che l'uso della dinamite e della nitroglicerina presentava nelle miniere di carbone, il farmacista Schöneweg ha trovato una sostanza che ha un'azione altrettanto potente, ma che non è così pericolosa a maneggiarsi. I suoi componenti sono il binitro-benzolo e il nitrato d'ammoniaca, che costituiscono una polvere a grani di color giallo zolfo. Accendendo la securite, essa brucia lentamente, ed esplode soltanto quando se ne procuri l'accensione colla percussione. S'impiega già come sostanza esplosiva nelle miniere di carbone di Kamphausen, Makbach e Scwalbach.

La Panacea

Molti maligni od invidiosi, con una ignoranza tutta propria vanno propagando, in mancanza di migliori ragioni, che i rimedi quando si decantano buoni a vari mali è follia l'averne fiducia. Quanto siano ignoranti ed insidiose queste asserzioni, basta il solo riflettere, che la lisciva buona a levare macchie di grasso, è buona anche a levare macchie di vino; come l'olio di ricino, buono a togliere un piccolo imbarazzo di stomaco, è anche buono a togliere una indigestione sia anche d'invidia o di gelosia; così la Pariglina del dott. Mazzolini di Roma, premiata innumerevoli volte per sua potente azione antierpetica, combattendo diversissime cause di diverse malattie, certo riuscirà utilissima in molti svariati casi; sieno Artriti sieno Catarri di visceri; sieno eruzioni di pelle ecc. Sarebbe una panacea, cioè una *ciarmeria* se oltre al depurare il sangue dagli umori, dallo crittogame, dagli infusori, si raccomandasse per togliere le febbri tifoide, le nevralgie ecc. ecc.; ma finchè se ne limita l'uso ai detti casi, il cavar fuori il nome di Panacea, è un attacco velenoso (ma inutile) contro un rimedio, che va crescendo ogni giorno in rinomanza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *Comessatti.* 41

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa

anno 787 dopo Cristo.

San Teodoro Studita tra le feste che in questo tempo si celebravano in onore di Maria santissima nella Chiesa di Costantinopoli, annovera anche *la presentazione al tempio.* Errano dunque quegli scrittori che ne riferiscono l'istituzione a tempo posteriore. (Mozzoni — *Le glorie di Maria*).

Diario Sacro

Giovedì 12 maggio — ss. Nereo e comp. mm.

BIBLIOGRAFIA

Raccolta di massime sentenze e ricordi storici, *per monsignor Vincenzo Nussi*. Roma tip. della Pace di Filippo Cuggiani 1887. Un volume in ottavo, di pag. X-344.

E' cosa utilissima l'avere un volume, il quale, sotto determinati titoli, offra una raccolta di sentenze e di detti tra quelli che meritano di essere maggiormente considerati, ed è certo che spesso fa più effetto in noi una massima, breve quanto si voglia, una classica, per dir così, che un discorso sullo stesso argomento più o meno lungo. L'autore dichiara che s'è deciso a pubblicare questo florilegio « pensando che potrà essere una lettura istruttiva, una piacevole ed utile compagnia, una sicura guida nelle varie condizioni della vita per ogni classe di persone. » Ed ha senza dubbio colto nel segno, giacchè un libro simile si legge sempre con piacere, e difficilmente, anche in quelli che coi libri se la intendono meno, produce noia e stanchezza.

Le sentenze — e ve n'ha parecchie della sacra scrittura — sono poste in ordine cronologico, sotto ottantasei titoli, perchè il lettore abbia, come in tanti gruppi, il frutto della sapienza e della scienza antica e moderna.

Il volume di mons. Nussi può indubitatamente tornare opportunissimo anche a coloro che, dovendo scrivere intorno a un dato argomento, abbisognano di qualche citazione di autori celebri; ciò che tutti sanno quanto *sia* utile talvolta. E appunto, riflettendo a questo vantaggio che può ritrarsi dal libro, noi ci permettiamo di ricordare all'autore come sarebbe buona cosa, in una seconda edizione, ad ogni passo citato, oltre il nome aggiungere più particolarmente l'opera e il luogo dello scrittore onde il passo venne tratto. Quelli moltissimi che si varranno del suo libro, non v'ha dubbio, gli saranno riconoscenti dell'innovazione introdotta.

Il volume vendesi in Udine presso la libreria Gambierasi. A.

Le due sorelle di Nancy del prof. sacerdote Leopoldo Guerrier. E' un racconto storico pubblicato dai successori Le Monnier di Firenze, nel quale bello è l'intreccio, pura la lingua, pittoriche le descrizioni storiche. In tutto il racconto spira un sentimento di religione e di morale così alto che la lettura tornerà, oltre che dilettevole, ciò che più monta, proficua. Il prof. Guerrieri ha mostrato come in Italia non si pubblichino soltanto romanzi immorali camuffati alla francese, ma, sebbene in piccolo numero pur troppo, anche buoni racconti, pieni di attrattive e in pura veste italiana.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 10 maggio.

La quistione dei decimi non vuol essere dimenticata sì presto quantunque *Depretis*, Magliani e Grimaldi abbiano già dichiarato alla commissione finanziaria impossibile abbandonarne la sospensione. Il fermento per questa rinnovazione di imposta si fa sentire, e *fioccheranno le proteste*, i lamenti più che non si creda. Fu dunque brutta idea quella di toccare questo tasto. E' vero che occorrono danari, ma ciò non toglie che il malumore si manifesti.

Per tranquillare, il ministero fa sapere che, ciò non ostante la sospensione dei due decimi, per colmare il *deficit*, abbisognerà emettere obbligazioni ecclesiastiche, e che se in Africa avremo complicazioni bisognerà pur provvedere con nuove imposte.

***

Un confortino verrà dato elevando il dazio sui cereali a 4 lire, ma neppur questa deliberazione sarà la medicina che tolga i fastidî.

***

Si parla di un accelerato movimento dei Prefetti e vuolsi che ciò sia per apparecchiare le nuove elezioni in un non lontano e molto probabile scioglimento della camera.

TELEGRAMMI

Roma 10 — Il re partirà domattina per Firenze.

Massaua 10 — Proveniente da Napoli è arrivato stanotte il *San Gottardo*, della società Dufour e Bruzzo.

Parigi 10 — *Camera* — Decidesi a grande *maggioranza di discutere i progetti relativi* al regime degli zuccheri, avanti il progetto organico militare.

Sofia 10 — I reggenti trovansi a Silistria donde ritorneranno a Sofia passando per Tirnova.

Centosessanta cadetti della scuola di Sofia furono promossi sottotenenti.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M. / pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.29 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	ant. 2.50 / pom. 6.42	7.54 / 8.43	11— / —	— / —
Pontebba	ant. 550 / pom. 4.20	7.44 D. / —	10.30 / —	— / —
Cividale	ant. 7.47 / pom. 12.55	10.20 / 3—	— / 6.40	— / 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M. / pom. 3.36	7.36 D. / 6.19 »	9.54 / 8.5	—
Cormons	ant. 1.11 / pom. 12.30	10— / 4.30	— / 8.08	— / —
Pontebba	ant. 9.10 / pom. 4.56	— / 7.35	— / 8.20 D.	— / —
Cividale	ant. 7.2 / pom. 12.37	9.47 / 2.32	— / 6.27	— / 8.17

NOTIZIE DI BORSA

11 Maggio 1887

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 98 90 a L. 99.—
id. id. 1 luglio 1887	da L. 96.73 a L. 96.83
Rend. austr. in carta	da F. 81 — a F. 81.30
id in argento	da F. 82.10 a F. 82.40
Fior. eff.	da L. 201 — a L. 201.25
Banconote austr.	da L. 201.— a L. 201.25

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 - 5 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	748.8	750.7	749.9
Umidità relativa	58	65	71
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	SW	—	calmo
Vento direzione . . .	—	W	S
Vento velocità chil. .	1	1	0
Termom. centigrado . .	15.9	21.5	16.7

Temperatura mass. 21.5 / » min. 10.9 ‖ Temperatura minima all'aperto —8.8

Tip. Patronato